



*Ministero della Pubblica Istruzione*

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"BOVIO - COLLETTA"**

Via S. Giovanni a Carbonara, 31 - Napoli – 80139

☎ Tel. 081/ 293556 Fax 081/293765

Distretto 47 – COD.MEC.: NAIC81000G

e-mail: [naic81000g@istruzione.it](mailto:naic81000g@istruzione.it)

**Prot. 707/B32**

**Napoli, 28/02/2017**

Ai docenti di Italiano  
della sc. secondaria

Oggetto: Comunicazioni ai docenti del Dipartimento di Italiano

Facendo seguito alla recente riunione del Dipartimento, presieduta dalla scrivente, si restituiscono , di seguito, le schede relative alle U.D.A. concordate, riformulate in una versione meglio rispondente a quanto emerso dalla discussione e corredate ciascuna da una scheda tecnica di guida alla conduzione delle attività, la cui realizzazione verrà monitorata e supportata direttamente da questo Ufficio.

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**  
**(Dott.ssa Anna Rita QUAGLIARELLA)**  
Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa  
ai sensi e per gli effetti dell'art.3, c.2 D.Lgl n.39/93

## UNITA' DI APPRENDIMENTO N 3 CLASSI PRIME

### RACCONTARE E ANALIZZARE LE PROPRIE PAURE ATTRAVERSO LETTURE TEMATICHE

TEMPI:FEBBRAIO/MARZO.

#### TRAGUARDI DI COMPETENZE:

- 1)Riconoscere e controllare le paure , comprendendone i meccanismi che la scatenano ( percezione di pericoli reali/immaginari ).
- 2)Conoscere gli elementi strutturali di una storia di paura: suspense,colpi di scena,personaggi fantastici ,tipici del genere.
- 3) Rielaborare quanto appreso ed utilizzarlo per la produzione di un testo narrativo.

#### OBIETTIVI FORMATIVI:

- A)L'alunno sa leggere e comprendere racconti di suspense .
- B) Sa ricercare leggende e storie della tradizione locale , del genere suspense.
- C) Essere in grado di costruire un racconto a partire dalle proprie paure.

#### Contenuti:

- 1)Lettura di brani antologici e fiabe,le fiabe presentano sempre situazioni di angoscia da risolvere(paura della matrigna cattiva,della perdita di una persona cara,dell'orco,del lupo)che rispecchiano quelle che ognuno di noi vive nel periodo dell'infanzia e della preadolescenza.
- 2)La paura nella storia dell'umanità : dalla preistoria, al medioevo , all'età contemporanea , come cambiano le paure nel tempo
- 3) Racconti della tradizione fatti dagli anziani , riguardanti storie e aneddoti di paura (ad esempio storie del munaciello,dei malocchi).

Mezzi impiegati: libri di testo,schede illustrate, cartelloni e disegni,sussidi audiovisivi,visione film(Io non ho paura.Questi fantasmi),fiabe con finale da cambiare.

A conclusione dell'U.D.A.e per la verifica:

- 1)simulazione prova INVALSI: Lettura e comprensione del racconto "Frankenstein".
- 2) Produzione di un testo tematico:"Costruisci un racconto prendendo spunto dalle tue paure"

Agli alunni con difficoltà (disturbi dell'apprendimento, disturbi dell'attenzione, stranieri), in accordo con l'insegnante di sostegno, saranno somministrate prove semplificate (vero o falso, disegni, faccine o ripetizione di un breve racconto letto in classe).

#### **Scheda tecnica : Il genere Horror**

**La letteratura horror** affonda le radici nella narrativa della metà del XVIII secolo. In tale periodo in Inghilterra si sviluppa una nostalgia per il Medioevo e alcuni scrittori ambientano delitti, rapimenti e apparizioni misteriose in vecchi castelli, manieri diroccati, monasteri e boschi impenetrabili. Comunemente l'iniziatore del genere è considerato H. Walpole (1717-1797) che con il romanzo Il castello di Otranto (1764) presenta eventi soprannaturali e apparizioni inspiegabili. Nel Romanticismo e nel corso di tutto l'Ottocento, quando in opposizione alla ragione e alle certezze dell'Illuminismo subentra un forte interesse per il soprannaturale e il demoniaco, il genere si sviluppa ampiamente. Con il romanzo Frankenstein (1818) la scrittrice Mary Shelley affronta il

tema dei mostri prodotti dalla scienza, mentre nei Racconti del grottesco e dell'arabesco (1840) Edgar Allan Poe (1809- 1849) tratta del soprannaturale e dell'orrore interiore. Nel corso del '900 il genere conquista un vasto pubblico facendo leva sulle emozioni derivanti dalla paura. A questo successo contribuisce anche il cinema che fin dagli anni Trenta porta sul grande schermo i protagonisti di celebri romanzi dell'orrore, come Frankenstein, Dracula e ne costruisce di nuovi.

1. **Caratteristiche del genere Horror** Il genere horror si propone di suscitare nel lettore un sentimento di paura.

1.1. **Struttura** Presenta una struttura basata su tre sequenze principali: situazione iniziale: spesso si parte da una situazione di normalità in cui vengono forniti tutti gli elementi per far entrare il lettore nella vicenda; rottura dell'equilibrio: la tranquillità iniziale viene interrotta da un evento soprannaturale, da una presenza diabolica o spiritica che manifesta tutta la propria forza; conclusione: il genere può prevedere sia un finale positivo in cui il protagonista dopo varie peripezie riesce ad annientare o rendere inoffensivo l'antagonista, sia un finale negativo nel quale le forze del male riescono a sopraffare i deboli.

1.2. **Personaggi** Il protagonista: si tratta spesso di una persona comune che si trova a dover fronteggiare un antagonista dotato di grandi poteri. A differenza degli altri generi letterari, come il fantasy, a volte il protagonista non riesce a portare a compimento la propria impresa. L'antagonista: è una creatura soprannaturale, per esempio un mostro, un vampiro, uno zombie, un demone che aggredisce e spaventa gli esseri più deboli. L'aiutante del protagonista: si tratta di una persona che per le proprie conoscenze scientifiche o per le proprie capacità medianiche riesce a capire le cause che spingono le creature soprannaturali a fare del male e a fornire al protagonista utili consigli su come sconfiggere l'antagonista. I generi: horror rosa donatacci a.s. 2010-2011 Le vittime: spesso sono le creature più indifese (giovani donne, bambini) che non hanno colpe particolari. La casualità con cui vengono individuate serve a generare paura nel lettore, a fargli capire che nessuno è al sicuro.

1.3 **Le ambientazioni** I luoghi preferiti dagli autori del genere sono i castelli e i conventi medievali, i vecchi cimiteri, le abitazioni isolate, metropolitane e teatri. L'oscurità spesso domina gran parte del racconto, mentre la luce ne caratterizza solo l'inizio e la fine. Spesso anche gli agenti atmosferici sono estremi: fitta nebbia che riduce la visibilità, forti neviccate che interrompono ogni possibilità di comunicazioni con gli altri.

1.4. **Gli eventi** Gli eventi sono spesso inspiegabili: strane apparizioni, incantesimi, morti improvvise e fenomeni naturali irrazionali.

1.5. **Tecniche narrative** Il genere horror utilizza ampiamente la suspense, tenendo il lettore in uno stato di continua ansia e paura grazie ai colpi di scena e ai fatti orribili che si susseguono. Rispetto al giallo, l'immedesimazione con il protagonista è maggiore, perché attraverso di lui il lettore rivive e affronta le proprie paure. Nel genere horror la descrizione dei rumori e dei suoni ha grande importanza, perché attraverso di essi il lettore riesce a percepire la presenza dell'antagonista ancor prima che si manifesti al personaggio principale.

### **Creare un racconto horror**

La doccia "Finalmente sono a casa! Dopo una giornata di lavoro, ho deciso di farmi una bella doccia, calda e ristoratrice. Mentre metto a scaldare l'acqua per la spaghettonata che già pregusto, apro l'acqua della doccia. Ecco, la temperatura è giusta. Lascio che l'acqua scorra su di me, portando via tutta la fatica, e intanto canticchio la mia canzone preferita. Mi attardo un po' nella doccia, poi telefono al mio ragazzo: ci aspetta sicuramente una serata deliziosa. "

Per trasformare il testo narrativo appena letto in un racconto horror devi inserire nel testo gli elementi tipici del genere:

**Il linguaggio dell'horror** fa uso di frasi brevi, a volte spezzate, che rafforzano l'atmosfera di tensione che si vuole creare e indicano il crescente terrore dei protagonisti. Inoltre utilizza termini particolari. Di seguito ne trovi alcuni adatti al brano precedente. Squallida casa, lavoro spossante, fatica mortale, acqua viscida, acqua gelida, urla disumane, respiro affannoso, pelle scorticata, suoni

lugubri, presenze inquietanti, sospiri angosciosi, rami che ghermiscono, pozza nera, ombra cupa e avvolgente, percorso interminabile, bosco tetro e fitto, pomeriggio allucinante.

**I personaggi** Anche i personaggi hanno caratteristiche costanti nei racconti horror. I protagonisti sono indifesi, spesso soli di fronte a presenze inquietanti, mostri straordinari, spiriti malvagi e fantasmi. Il pericolo può venire anche da uomini simili a noi, ma con qualche elemento misterioso e inquietante, che compare improvvisamente, proprio nella persona di cui più ci fidiamo.

**L'ambiente** L'ambiente dell'horror può essere inquietante, come un castello diroccato o una notte senza luna, ma può anche essere il nostro ambiente quotidiano, in cui si verifica una situazione inspiegabile. Questa seconda possibilità, dal momento che ci tocca più da vicino, può provocare in noi maggior tensione e paura. Nel genere horror, ambiente e personaggio sono correlati, tanto che quando questa relazione si rompe si crea nel lettore un effetto sorpresa, favorisce il crescere della tensione e accentua il "piacere di provare paura".

**La struttura narrativa** Il modo di narrare, l'uso delle tecniche narrative del climax, della suspense, del colpo di scena sono mezzi fondamentali per creare tensione. Ecco una possibile trasformazione horror del testo base:

**La doccia** "Finalmente sono a casa! Normalmente dal mio ufficio impiego pochi minuti, ma questa sera la pioggia è stata particolarmente fitta e battente e impediva di vedere bene la strada....già la strada....era strana....non era solo scivolosa, sembrava quasi...viscida. Ma non pensiamoci più! Ora farò una bella doccia, calda e ristoratrice. Mentre metto a scaldare l'acqua per la spaghettonata che già pregusto. Apro l'acqua della doccia. Ecco, la temperatura è giusta. Lascio che l'acqua scorra su di me, portando via tutta la fatica e intanto canticchio la mia canzone preferita. Generalmente l'acqua mi piace calda, ma questa è troppo calda! E il sapone...non è mai stato così viscido... Che strano, non riesco a miscelare l'acqua calda con quella fredda! E l'acqua è sempre più calda. Il rubinetto non si chiude. L'anta della doccia mi scivola fra le mani troppo insaponate... E il vapore, il vapore mi soffoca...l'acqua...perché è così grigia?... Il telefono intanto squilla.... "

**Adesso lavoriamo noi....** Scegli uno dei testi narrativi proposti di seguito e prova ad applicare al testo alcune caratteristiche del genere horror,

**In montagna** "Zaino in spalla, il gruppo di ragazzi si avvia sul sentiero nei boschi. Ben presto la fatica si fa sentire: il sole è alto nel cielo, ma fortunatamente l'ombra degli alberi mitiga la calura. Il ragazzo più grande, in testa al gruppo, nota lungo il sentiero una fresca sorgente. Grida: "Zaini a monte!". E tutti i ragazzi, messo giù lo zaino, vanno a dissetarsi con l'acqua fresca e limpida. La fatica è già sparita ed è ora di ripartire! In marcia!. A scuola Scendiamo tutti insieme dal pullman, vociando e scherzando, e ci avviamo verso la scuola: sembriamo un lungo fiume ondeggiante. Fra poco inizierà una nuova giornata scolastica: i più diligenti ripassano la lezione, aiutati da un amico; altri stanno scopiando gli esercizi di matematica non riusciti; qualcuno racconta all'amico il gol strepitoso segnato nell'allenamento di calcio del giorno precedente. Nell'atrio la fiumana si divide in tanti rivoletti: ognuno va nella sua aula e trova già le prof con il registro in mano. Drinnnnn....inizia la lezione."

UNITA' DI APPRENDIMENTO N 3 CLASSI SECONDE  
"LA CONDIZIONE DELLA DONNA NELLO SPAZIO E NEL TEMPO"  
TEMPI:FEBBRAIO/MARZO

TRAGUARDI DI COMPETENZE:

- 1)Acquisire un atteggiamento critico rispetto agli stereotipi di genere.
- 2)Riconoscere la parità tra i sessi ed il diritto a pari opportunità
- 3)Sviluppare atteggiamenti pluralistici, cooperativi e non-violenti nei rapporti con l'altro sesso
- 4)Saper leggere, comprendere e produrre testi descrittivi/argomentativi

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- A)Analizzare la condizione della donna nella società
- B)Conoscere le tappe fondamentali del cammino verso l'emancipazione femminile
- C)Conoscere il profilo di alcune donne famose della storia e della cultura
- D)Produrre un testo tematico

CONTENUTI: festa della donna, perché l'8 Marzo,condizioni di inferiorità della donna in ambito lavorativo e politico,sfruttamento dell'immagine della donna nella pubblicità,lotte per la conquista del voto(suffragette),storia di Malala(giovane pakistana che rischiò la vita per rivendicare il suo diritto allo studio),l'abbigliamento delle donne occidentali e di quelle orientali,il diritto di voto in Italia art.3 della Costituzione,storie di donne di successo:poetesse di spicco,premi Nobel,il fenomeno del femminicidio.

Raccordi interdisciplinari con l'educazione alla cittadinanza,la geografia,la storia.

MEZZI IMPIEGATI: libri di testo, cartelloni, ricerche, documentari (Internet), visione film ("Kramer contro Kramer", "Thelma e Louise").

A conclusione della U.D.A. , per la verifica:

Simulazione prova INVALSI di lettura e comprensione del testo:"Rosa Parks"

TEMA:"Tenendo conto di quanto discusso in classe circa la condizione della donna nel tempo,esprimi le tue conoscenze e le tue riflessioni in merito".

Agli alunni con difficoltà( difficoltà di apprendimento,difficoltà di attenzione,stranieri),in accordo con il docente di sostegno,saranno somministrate prove semplificate(vero/falso,collegamento di immagini con termini specifici,ripetizione di un breve racconto letto in classe,cartelloni).

## **Scheda tecnica : Strategie per insegnare a scrivere un tema d'attualità**

Il tema d'attualità può considerarsi quasi sempre **un testo di tipo argomentativo**, in quanto all'esposizione di una problematica, nelle sue manifestazioni più evidenti, segue sempre la descrizione delle conseguenze e l'indicazione delle possibili cause. Ma le connessioni tra le cause e gli effetti sono sempre una costruzione soggettiva, un modo cioè d'interpretare e leggere il fenomeno, che per quanto ampiamente condiviso, vedrà sempre contrapposte "letture" diverse o contrastanti del fenomeno in questione. Il ragazzo deve, perciò, abituarsi, gradualmente, non solo ad **esporre con chiarezza e precisione i fenomeni** che, a suo giudizio, sono all'origine del problema di cui si sta parlando, ma anche le eventuali diverse chiavi di lettura. Dovrà, quindi, **"argomentare"**, ovvero sostenere con argomenti logici l'interpretazione verso la quale propende e che spinge, perciò, verso alcune ipotesi di risoluzione, anziché verso altre.

La mia opinione è che, dopo un'approfondita e variegata esplorazione dell'argomento, attraverso il ricorso a diversi tipi di "fonti" e la discussione ed il confronto verbale all'interno del gruppo classe, per lo svolgimento del "tema", il ragazzo si abitui prima ad usare **una strategia semplice** di ordinazione logica dei contenuti del tipo:

**INTRODUZIONE** : Descrizione breve del fenomeno di cui si parla

**CONSEGUENZE** del fenomeno

**ESEMPI** concreti

**CAUSE** del fenomeno

**VALUTAZIONI** personali

**CAMBIAMENTI** auspicati/**SOLUZIONI** ipotizzate

**Questo tipo di sequenza va illustrata ed insegnata in modo diretto ed esplicito.** Lo schema va, cioè, trascritto e corroborato con esempi scaturiti dalle esperienze personali e/o da episodi dai quali si è rimasti particolarmente colpiti.

Solo dopo aver interiorizzato in modo consolidato questo schema, tanto da utilizzarlo quasi come un automatismo, è possibile cominciare ad introdurre **strategie di ampliamento ed arricchimento del testo**. Si può, ad esempio, lavorare per migliorare **l'efficacia delle descrizioni** utilizzate negli esempi, migliorando **la scelta lessicale e gli elementi stilistici** con esercitazioni mirate e reiterate. E' molto importante mettere a fuoco le singole parti che compongono la struttura e soffermarsi a lungo su ognuna di esse. Analogamente, si può migliorare l'indicazione di cause e soluzioni, abituandoli a riportare anche opinioni diverse dalle proprie e, perciò, a spiegare meglio queste ultime, ricorrendo ad **"argomenti"**, sia di tipo razionale, che affettivo-emotivo, purché illustrati in modo chiaro e consequenziale. Per tale motivo, una particolare attenzione va riservata all'**uso dei connettivi**, soprattutto causali, consecutivi, finali ed ipotetici. Di fondamentale importanza è che gli alunni siano "coinvolti" emotivamente dall'argomento, sia per la **significatività** che esso acquista nel collegamento ai vissuti personali e/o attraverso processi identificativi di tipo empatico con i soggetti coinvolti, sia per il tipo di attività proposta. Utilissimo, perciò, a tal proposito è il **ricorso a fonti di diverso tipo**, che implicino modalità interattive abituali o innovative (es: network, interviste, etc.) e stimolanti, e la possibilità di **esprimere le proprie idee** attraverso **codici anche non verbali**, riferibili soprattutto all'arte figurativa e all'espressione musicale, prima o parallelamente alla comunicazione linguistica di tipo logico-razionale.

## UNITA' DI APPRENDIMENTO N 3 CLASSI TERZE

### LA POESIA

TEMPI:FEBBRAIO/MARZO

TRAGUARDI DI COMPETENZA:

1)Conoscere ed utilizzare gli elementi essenziali del linguaggio poetico per comprendere la poesia e produrre espressioni poetiche (vedi Scheda all.)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

1)Leggere una poesia e comprenderne i significati espliciti ed impliciti

2)Saper riconoscere i principali caratteri metrico-strutturali e retorico-stilistici ( verso, strofa ,rima, ritmo, pausa, similitudine, onomatopea, metafora, ossimoro)

3)Saper parafrasare un testo poetico.

4)Saper esprimere un personale giudizio estetico

5)Saper produrre espressioni poetiche su temi evocati

CONTENUTI:lettura e analisi di poesie di vario genere, esercizi di riconoscimento e/o produzione di elementi metrico-stilistici e di figure retoriche .

MEZZI IMPIEGATI: letture scelte,ascolto di poesie recitate sul web, attività strutturate su schede.

A conclusione dell'U.D.A. ,per la verifica:

Simulazione prova INVALSI: Lettura, comprensione ed analisi delle poesie allegate :” E’ lei \_ Marzo \_ La primavera” (domande di comprensione ed analisi dei testi).

Scrittura creativa:” Primavera, per me...”.

Agli alunni con BES (H , DSA, NAI) saranno somministrate prove semplificate in base alle difficoltà presentate (collegamenti tra parole e immagini, ascolto e/o lettura e comprensione di una breve filastrocca, questionari a scelta multipla binaria, del tipo vero/falso)

E’ LEI \_ E.Morike

Torna ad ondeggiare al vento  
la sciarpa azzurra della primavera;  
dolce, impregnata di presentimento  
scorre un’aria leggera.

Le violette sognano la vita

già prossima a sbocciare.  
Senti, lontano, un'arpa tintinnare?  
Primavera, sei tu, ti ho sentita!

## MARZO \_ Salvatore Di Giacomo

Marzo: nu poco chiove  
e n'ato ppoco stracqua  
torna a chiòvere, schiove;  
ride 'o sole cu ll'acqua.  
Mo nu cielo celeste,  
mo n'aria cupa e nera,  
mo d' 'o vierno 'e 'tempeste,  
mo n'aria 'e Primmavera.  
N'auciello freddigliuso  
aspetta ch'esce o sole,  
ncopp' 'o tterreno nfuso  
suspيرانو 'e viole...  
Catari, che vuò cchiù?  
Ntienneme, core mio,  
Marzo, tu 'o ssaje, si' tu,  
e st'auciello song' io.

## LA PRIMAVERA \_ Pablo Neruda

Ancora non se n'è andato l'inverno  
e il melo appare  
trasformato d'improvviso  
in cascata di stelle odorose

## SCHEDA \_ IL LINGUAGGIO POETICO: ELEMENTI ESSENZIALI

### L'aspetto metrico-strutturale

La metrica studia l'insieme delle leggi e delle convenzioni che si sono codificate nel corso del tempo circa la configurazione di un testo poetico

Essa concerne:

- ☑ la misura, e dunque il tipo di verso
- ☑ il ritmo, dato dalla distribuzione degli accenti tonici, delle pause e delle rime
- ☑ i vari tipi di strofe
- ☑ i vari tipi di componimenti (sonetto, ballata, canzone,...)

### Il verso

Ogni verso è costituito da un certo numero di sillabe, che ne determina il nome: bisillabo, trisillabo, quadrisillabo, quinario, senario, settenario, ottonario, novenario, decasillabo, endecasillabo, dodecasillabo.

Non sempre però il numero delle sillabe metriche coincide col numero delle sillabe grammaticali.

Bisogna tener conto :

1. delle figure metriche, cioè dei seguenti fenomeni:



a. sinalefe: l'ultima vocale di una parola si fonde con quella iniziale della parola successiva, formando una sola sillaba (Sempre caro mi fu quest'ermo colle e questa siepe, Leopardi: sillabe metriche 11, grammaticali 12)

b. la sinalefe è la regola, ma talvolta si ha il fenomeno contrario, detto dialefe (E tu che stai costì, anima viva, Dante: 11 sillabe, gramm e metriche)

c. Dieresi: quando un dittongo (unica sillaba gramm), va calcolato come due sillabe metriche: è segnalati da il doppio punto sulla vocale (E prego anch'io nel tuo porto quiete, Foscolo)

2. della posizione dell'accento sull'ultima parola del verso

Quando l'ultima parola del verso è piana, il conto delle sillabe metriche è regolare

Quando l'ultima parola del verso è tronca (acc sull'ultima sillaba), l'ultima sillaba vale doppio, quindi il verso avrà una sillaba in meno (Dai solchi bagnati di servo sudor, Manzoni: è un dodecasillabo tronco, cioè formato da 11 sillabe)

Quando l'ultima parola del verso è sdrucciola (accento sulla terzultima), l'ultima sillaba non conta (Sparsa le trecce morbide, Manzoni :settenario sdrucciolo, cioè di 8 sillabe grammaticali)

### **Ritmo**

I versi pari hanno accenti tonici fissi, quindi risultano molto più cadenzati.

I versi dispari, soprattutto endecasillabo e settenario, hanno invece accenti tonici che possono variare posizione nel verso, quindi un ritmo molto più variabile

Il ritmo varia anche in funzione della cesura, pausa di metà verso che può essere lieve, appena avvertita, o più forte, quando è scandita da un segno di interpunzione (, ; : .): tanto più è forte il segno di interpunzione, tanto più marcata è la cesura

Anche l'enjambement modifica il ritmo: esso consiste nella contiguità sintattica dell'ultima parola del verso con la prima del verso successivo (nome-aggettivo, soggetto-predicato,..). esso costringe a ridurre al minimo la pausa di fine verso prolungandone di fatto la pronuncia di un numero di sillabe pari a quella della parola iniziale del verso successivo; ha quindi l'effetto di dilatare il ritmo

Ma l'elemento principe del ritmo è **la rima** (identità di due parole dall'accento tonico in poi).

La sequenza delle rime può essere:

R baciata: AA /BB /CC

R alternata: ABAB

R incrociata: ABBA

R incatenata ABA BCB CDC..( rima dantesca, perché usata nella Commedia)

R invertita: ABC ACB

R interna : tra una parola a fine verso e una interna al verso stesso o a quello contiguo (Passata è la tempesta/ odo augelle far festa e la gallina/Leopardi )

Rime "imperfette" sono l'assonanza e la consonanza (dall'accento tonico in poi identità di vocali o di consonanti)

### **La strofa**

Raggruppamento di versi isolato dallo spazio bianco del salto di riga : Quelle codificate dalla tradizione sono:

Distico: strofa di 2 versi

Terzina: strofa di 3 versi

Quartina: strofa di 4 versi

Sestina: strofa di 6 versi

Ottava: strofa di 8 versi

Stanza: strofa tipica della canzone, numero di versi variabile con alternanza di endecasillabi e settenari. ( vedi dopo)

### **Componenti poetici**

Sonetto: due quartine e due terzine di endecasillabi, in rima di vario tipo

**Canzone:** più stanze di varia misura, ciascuna composta di endecasillabi e settenari, e divisa in una prima parte detta fronte e una seconda detta sirma. Fronte e sirma si dividono a loro volta in due piedi. Fra fronte e sirma può trovarsi un verso detto chiave. A volte la canzone termina con una strofa più breve in cui il poeta esprime il suo commiato : questa strofa è detta congedo

Esempio di stanza di una canzone di Tetrarca, poeta che diede forma definitiva alla canzone:

Chiare, fresche, dolci acque,  
ove le belle membra piede  
pose colei che sola a me par donna; fronte  
gentil ramo ove piacque  
(con sospir mi rimembra) piede  
a lei di fare al bel fianco colonna;  
erba e fior' che la gonna chiave  
leggiadra ricoperse  
co' l'angelico seno; piede  
aere sacro, sereno sirma  
ove Amor co' begli occhi il cor m'aperse;  
date udienza insieme piede  
a le dolenti mie parole estreme

### **L'aspetto retorico-stilistico**

Le figure retoriche sono forme espressive basate su una deviazione o uno scarto dal linguaggio comune.

Il loro scopo è di rendere il messaggio più espressivo e più efficace, arricchendolo di suggestioni foniche e ritmiche, o invertendo l'ordine delle parole o variandone il significato.

Le figure retoriche si dividono in 3 categorie:

1. figure di suono, quando concernono l'aspetto fonico-ritmico delle parole
2. figure sintattiche, quando concernono l'ordine delle parole
3. figure semantiche o di significato, quando concernono una variazione o un'aggiunta di significato del vocabolo o dell'espressione usata

Figure di suono: le principali sono le seguenti

**Allitterazione:** ripetizione di vocali, consonanti o sillabe all'inizio o all'interno di più parole nello stesso verso o in versi vicini, in modo tale che tale ripetizione risulti chiaramente percepibile

E nella notte nera come il nulla(Pascoli)

**Onomatopea:** parola il cui suono imita o ricorda il suo significato. Può essere costituita da una parola già esistente nel vocabolario italiano (es. sussurrare, bisbigliare) ma può trattarsi anche di una parola senza significato, che imita un suono (onomatopea pregrammaticale, molto frequente in Pascoli) : es, nei campi c'è un breve gre gre di renelle(Pascoli)

Figure sintattiche: le principali sono le seguenti:

Anafora: ripetizione di una o più parole all'inizio di due o più versi o enunciati successivi:

per me si va nella città dolente  
per me si va nell'eterno dolore  
per me si va tra la perduta gente(Dante)

**Inversione:** sovvertimento dell'ordine naturale delle parole. Due possibilità:

a) anastrofe: anticipazione o posticipazione di un elemento della frase

Sempre caro mi fu quest'ermo colle(Leopardi)

b) iperbato: inserimento di uno o più termini tra parole che sintatticamente dovrebbero essere unite

**questa/ bella d'erbe famiglia e d'animali(Foscolo)**

**Chiasmo:** particolare inversione che consiste nella disposizione incrociata di due espressioni, secondo lo schema ABBA

Le donne ' i cavallier, l'arme gli amori (Ariosto)

A B B A

Le donne i cavallier

L'arme gli amori

Il legame chiasmico tra i termini può essere, come nell'esempio, di significato (e donne si legano al tema dell'amore le armi ai cavalieri), ma può essere anche grammaticale (es: nome-verbo-verbo-nome, come nel verso pace non trovo e non ho da far guerra)

A B B A

Climax (ascendente o discendente). enumerazione di termini in ordine crescente o decrescente

La terra ansante, livida, in sussulto (ascend) (Pascoli)

(termini sempre più drammatici)

Diverse lingue, orribili favelle,

parole di dolore, accenti d'ira,

voci alte e fioche, e suon di man con elle. (discend) (Dante)

(termini che indicano parole sempre meno comprensibili)

Figure di significato

Dette anche traslati, sono quelle in cui uno o più vocaboli non sono usati nel loro significato primo ma in modo allusivo, simbolico, e richiamano qualcosa d'altro non sempre chiaramente espresso.

Le più comuni sono:

**Similitudine:** paragone esplicito (tramite le locuzioni così...come, e simili) tra due immagini

E caddi come corpo morto cade (Dante)

**Metafora:** similitudine abbreviata, cioè paragone senza nessi logici di raccordo: associa due termini indicanti cose diverse, ma che hanno qualche aspetto in comune, attribuendo all'una una determinata caratteristica dell'altra

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi (Petrarca)

**Metonimia:** sostituzione di un termine con un altro che ha col primo un rapporto logico (causa-effetto, materia-oggetto, autore-opera, ecc..)

Quando il rapporto è quantitativo, si chiama sineddoche (parte per il tutto, singolare per plurale, ecc.): Esempi:

Talor lasciando le sudate carte, Leopardi (metonimia di carte x libri e sudate x faticose, difficili, che producono sudore)

E se da lungi i miei tetti saluto (Foscolo) (sineddoche x casa: parte x il tutto e plurale x singolare)

**Ossimoro:** accostamento di termini di significato opposto in un'unica espressione che assume un significato apparentemente illogico

Bianca bianca nel tacito tumulto/una casa apparì sparì d'un tratto (Pascoli)

**Sinestesia:** accostamento di termini appartenenti a sfere sensoriali diverse

All'urlo nero/ della madre.. (Quasimodo): urlo, sfera dell'udito; nero, sfera della vista

Molte altre sono le figure retoriche della tradizione poetica italiana, alcune usate in misura maggiore o minore nei diversi contesti storico-letterari: le vedremo strada facendo